

Paoli, Don Gallo e Mondo Marcio al Cep

Si apre domenica con una serata speciale al Palacep la nuova edizione di "Che estate alla Pianacci"

Servizi a pagina 7



Corriere Mercantile  
30 giugno 2009

IL RAPPER AL "FORMICAIO" DI VIA SAN LUCA

# Mondo Marcio, dai riflettori di Mtv alla città vecchia

La strada che separa le telecamere di Mtv dai vicoli del centro storico e da quartieri "difficili" come il Cep di Prà sembra lunghissima. Ma quando qualcuno decide di percorrerla a ritroso, anche l'orizzonte di alcune superstar del piccolo schermo diventa, all'improvviso, a portata di mano. E così succede che uno degli artisti di punta della scena hip hop italiana come Mondo Marcio, un ragazzo che a soli 23 ha già sfornato cinque album di gangsta rap e ha fondato una propria etichetta indipendente, arrivi nella nostra città per presentare il suo concerto gratuito del 25 luglio prossimo al Palacep di via della Benediccia e decida di incontrare ragazzi della zona e i giovani utenti di un centro di educative di strada nel cuore dei vicoli. Un vero e proprio a faccia tra coetanei, con domande a ruota libera e senza filtri, che dimostra, ancora una volta, che neppure il successo e i dischi d'oro riescono a recidere certe radici. «Sono felice di suonare a questa manifestazione - ha ricordato ieri Mondo Marcio, al secolo Gianmarco Marcello - Nel mio ambiente vengono spesso organizzate iniziative divertenti, ma quando si fa qualcosa per i ragazzi il valore aumenta considerevolmente. Suonare qui per me sarà un vero piacere».

Parole che hanno trovato un riscontro pratico nella visita pomeridiana del rapper milanese al Formicaio di via San Luca, uno dei quattro centri di aggregazione per adolescenti della città vecchia, che accoglie ragazzi e ragazze di ogni tipo. «E nazione

Il nuovo volto dell'hip hop italiano

Mondo Marcio ieri pomeriggio ha chiacchierato con i ragazzi del "Formicaio" di via San Luca



«Quando la musica mette a nudo i propri sentimenti può davvero aiutare le persone a uscire da situazioni difficili - ha esordito Mondo Marcio parlando a una platea di una trentina di giovani - In un periodo in cui le canzoni tendono a trasformarsi in dei semplici gadget usa e getta, confrontarsi direttamente con i propri fan, riducendo quel distacco che a volte si crea fra un artista e la gente, è un'esperienza davvero intensa e potente. Parlare a quattrocchi è la cosa migliore. Mi è sempre piaciuto ascoltare le opinioni delle altre persone».

E i ragazzi del "Formicaio", vincendo una un pizzico di timidezza iniziale, non si sono fatti certo pregare, interrogando il loro idolo sul significato di alcune canzoni e sulla sua storia personale. «A cosa ti ispiri quando scrivi un brano?», oppure: «Sei rimasto

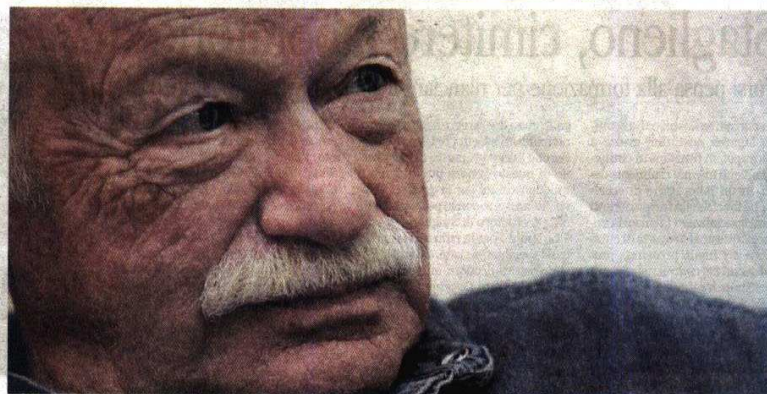
“  
L'artista milanese ha incontrato ieri pomeriggio i ragazzi del centro diurno di via San Luca, nei vicoli, per un faccia a faccia a ruota libera, a due settimane dal suo concerto sulle alture di Prà

in contatto con i tuoi amici d'infanzia?», e ancora: «Che differenza c'è fra l'hip hop italiano e quello americano?». Tutte domande a cui Mondo Marcio, pantaloni corti militari e maglietta bianca extralarge, ha risposto con assoluto

serietà. Sia quando si trattava di parlare della propria vita privata sia quando il tema centrale era la musica. «Per me scrivere rappresenta uno sfogo - ha raccontato il rapper milanese - Quando ho composto "Dentro una scatola" (il singolo che ha lanciato la sua carriera, ndr) ho capito che era molto meglio mettere nero su bianco le mie emozioni, che prendere a testate un muro. Cerco sempre di mettere il cuore in quello che faccio, ma non sempre i miei pezzi trattano argomenti personali. Altrimenti il pubblico dovrebbe trasformarsi in una psichiatra. Quando compongo un album per me è naturale mettere a nudo le miei emozioni. Poi certo, le case discografiche ne ricavano un prodotto. Ma se dentro c'è l'anima dell'artista, tutto assume un altro significato».

DIEGO CURCIO

CONCERTI E SPETTACOLI NEL NUOVO PALAZZETTO



## Cep in festa per Paoli e don Gallo

La rassegna della Pianacci si apre domenica con i 50 anni di "attività" dei due personaggi

Gino Paoli e don Andrea Gallo festeggiano mezzo secolo al Cep. Il cantante genovese e il parroco di San Benedetto saranno i protagonisti, domenica prossima, della festa d'inaugurazione di "Che estate alla Pianacci", la rassegna di spettacoli e iniziative gratuite che ogni anno si svolge in via della Benediccia, nel cuore del quartiere collinare del ponente genovese. L'occasione sono i cinquant'anni di carriera dell'artista e di sacerdozio del sacerdote, due personaggi che sono entrati a pieno diritto nella storia della nostra città, per una serata che partirà con il concerto di Gino Paoli insieme agli Gnu Quartet e proseguirà con un happening a cura di un gruppo di attori di teatro del calibro di Andrea Jonasson, Massimo Mesciulam e Elisabetta Carosio. Un parterre di roi che a cui si aggiunge anche un tributo a Fabrizio De André, per una partenza davvero scoppigliante e che avrà come teatro il nuovissimo palazzetto dello sport della zona, ribattezzato Palacep. «Io sono nato a Pegli e c'è un amico di sempre che fa il dentista e si chiama Gaggero: è lui che ha organizzato tutto e io ho pochi meriti - ha ricordato Paoli parlando della manifestazione - non so ancora la scaletta, ma sarà una serata davvero indimenticabile.



Carlo Besana (a sinistra) con Claudio Burlando

Non sapevo ci fosse don Gallo. A questo punto sarà un vero happening». Anche il sacerdote degli ultimi ha confermato ieri la sua presenza alla Pianacci. «Vado volentieri al Cep - ha ribadito don Gallo - perché là ci sono genovesi che escono dal mugugno sterile e si fanno pro-

positivi. Questo quartiere è una di quelle dimostrazioni che la gente di buona volontà può partecipare democraticamente per migliorare la propria vita».

«Questa rassegna è il nostro Cep Pride - ha raccontato Carlo Besana, presidente di quel consorzio Pianacci, che

da anni guida la trasformazione del quartiere genovese - Gli spettacoli dureranno fino al 22 agosto e tutti i fine settimana offriremo appuntamenti e iniziative aperte a tutti e a cura degli abitanti del quartiere. Quest'anno oltre a grande ritorno come la serata Cus Cus e Pesto organizza insieme alla comunità islamica e la Ceppions League, il nostro torneo di calcio dedicato ai ragazzi, ci sarà spazio per la grande musica con la Banda di piazza Caricamento (11 luglio), il rapper Mondo Marcio (15 luglio), Michele (14 agosto) e i Buoi Pesto (16 agosto). Il tutto all'interno della nuova tensostruttura coperta e dotata di riscaldamento, finanziata da Comune, Regione e Fondazione Carige, e destinata a diventare, oltre che un'arena spettacoli, l'unica pista di pattinaggio professionale della provincia di Genova. «Il nostro rapporto con il consorzio Pianacci sta diventando sempre più stretto - ha sottolineato Pierluigi Vinali, vicepresidente della Fondazione Carige - e lo dimostra il fatto che sia il Progetto Giovani sia il Progetto Anziani prevedono una tappa al Cep». Il nuovo palazzetto ospiterà, il 27 ottobre prossimo anche la festa della rottura del digiuno del Ramadan e il festival Circumnavigando a dicembre.

[d.c.]